

GABRIELE RUSSO

Si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini e subito dopo comincia a lavorare come attore in diverse produzioni del panorama teatrale italiano, fra le esperienze più significative quelle con Francesco Rosi che lo sceglie per *Napoli Milionaria*, *La tempesta* con la regia di Tato Russo, *Bizzarra* in cui è diretto da Manuela Cherubini, *Some Girls* per la regia di Marcello Cotugno. Nel 2006, arriverà il passaggio dal ruolo di attore a quello di regista, dirigendo la compagnia dei giovani del Teatro Bellini, prima in una particolarissima messinscena degli *Innamorati* di Goldoni e successivamente con quella del *Misanthropo* di Molière, di cui è anche interprete protagonista. Dal 2007 in poi, ormai dedicato solo al lavoro di regista, dirigerà molti lavori, spesso di generi molto diversi fra loro. Comincia con *Granvarietà*, per poi passare ad *Odisse' – In assenza del padre*, di cui è anche autore. Dal 2013. comincia una serie di lavori con il fratello e attore Daniele Russo: il primo è *Arancia Meccanica*, realizzato con la collaborazione di Morgan che ne scrive le musiche originali, poi sarà la volta de *Il giocatore* nell'adattamento di Vitaliano Trevisan; nel 2019, lo dirige in *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello; infine, nel 2021, *Don Juan in Soho*, un insolito e provocatorio adattamento del Don Giovanni di Molière, riscritto dal premio oscar Patrik Marber, chiude questo primo quartetto di lavori con Daniele Russo. I quattro spettacoli sono stati in scena in tutti i più prestigiosi teatri italiani.

Nel 2017, è ideatore del progetto *Glob(e)al Shakespeare* che vince il premio dell'Associazione Nazionale Critici Teatrali come

migliore progetto speciale. All'interno del progetto costituito da più spettacoli dirige *Tito*, dal Tito Andronico di W. Shakespeare, riscritto da Michele Santeramo. Nel 2018 dirige *L'ultimo decamerone*, scritto da Stefano Massini, prodotto dal teatro San Carlo e ancora del 2018 è la regia di *Guerra Santa*, di Fabrizio Sinisi, testo vincitore del premio Testori. Nel 2024 dirige *La grande magia* di Eduardo De Filippo.

È direttore della Bellini Teatro Factory, nei trienni 2017/ 2019 e 2020/2022, determinando alcuni cambiamenti nel processo didattico che hanno portato la realizzazioni e creazione di molti testi e spettacoli diretti ed interpretati dagli allievi, poi diventati vere produzioni. In alcune occasioni, dirigendo i lavori dei drammaturghi allievi, come nei casi *Ritratto di uno di noi* e *Il tempo orizzontale* di Francesco Ferrara. Dal triennio successivo, passa il testimone e la direzione della scuola a Mimmo Borrelli, mantenendone la presidenza.

Dal 2010, con Daniele Russo, è prima direttore e poi consulente artistico del Teatro Bellini di Napoli e apporta un cambiamento radicale: il centro della ricerca diventa il repertorio contemporaneo e la valorizzazione di giovani artisti.